
Il Covid-19 e il suo impatto economico

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

La pandemia scuote l'ordine mondiale. I Paesi del continente sembrano voler cogliere l'occasione per essere ascoltati.

I ministri responsabili dell'Economia e delle Finanze dei Paesi membri della sottoregione dell'Africa centrale (Camerun, Repubblica centrafricana, Congo, Gabon, Guinea equatoriale e Ciad) durante la **terza sessione** straordinaria del comitato direttivo del programma di riforma economica e finanziaria **della Cemac** (Comunità economica degli Stati centrafricani) che si è tenuta il 28 marzo 2020 a Brazzaville, in Congo, **«ha raccomandato agli Stati di negoziare collettivamente e di ottenere, per tutti gli Stati, la cancellazione di tutti i loro debiti esterni»**. Secondo il comunicato stampa finale, questo approccio collettivo mira a dare ai Paesi Cemac «margini di bilancio che consentano loro di far fronte alla pandemia e alla ripresa futura, su base sane, per preservare i loro risparmi». **L'attuale crisi sanitaria legata a Covid-19 sta pesando pesantemente sulle economie del continente**, che si sono basate sul turismo o sulle esportazioni di materie prime, in particolare gli idrocarburi. **La pandemia ha ridotto drasticamente i prezzi del petrolio** e i danni si vedono anche qui, non solo in Medio Oriente. Un vero disastro per molti Paesi africani, che sono dipendenti da una tale manna. **Il prezzo di un barile di petrolio di riferimento, Brent, è stato scambiato attorno ai 22.24 dollari sui mercati. Era ancora poco più di 50 a febbraio.** Più del doppio, quindi. Da parte sua, l'Unione africana creerà un fondo continentale anti-Covid-19. In tutto, saranno mobilitati 5 miliardi di dollari per iniziare. A proposito del coronavirus, conviene guardare un istante verso due Paesi-faro del continente. Così venerdì, segno assai negativo per il continente, **Moody's ha declassato il rating finanziario del Sudafrica**. Il governo sudafricano aveva recentemente previsto una crescita dello 0,9% per l'anno in corso, ma il presidente Cyril Ramaphosa ha avvertito che questa previsione sarà sicuramente molto inferiore a causa dell'epidemia di coronavirus. **E la Nigeria, il principale produttore di idrocarburi nel continente, è il Paese che appare oggi più vulnerabile** per il forte calo dei prezzi. La produzione petrolifera rappresenta oltre la metà delle entrate del governo nigeriano. Nel suo bilancio 2020, l'esecutivo aveva fissato il prezzo del petrolio a 57 dollari al barile, prima di assistere al crollo dei prezzi all'inizio della crisi sanitaria. Tutto il continente trema di fronte a un'epidemia che potrebbe colpirlo pesantemente per via dei **limiti dei sistemi sanitari dei singoli Paesi**. L'Africa desidera all'unisono che l'emergenza costringa i Paesi ricchi a non abbandonare nella loro discesa all'inferno i Paesi più poveri. Il danno ricadrebbe anche su di loro.